REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Nel prossimo triennio usufruendo di mutui e di contributi dei soci

Le cooperative investiranno tre miliardi in agricoltura

E' stato annunciato nel corso dell'attivo dell'Associazione delle Cooperative Agricole Campane - La relazione del presidente Beato - Il problema dei fondi e delle strutture di trasformazione del prodotto

Si è riunito ieri mattina l'attivo dell'Associazione delle Cooperative Agricole della Campania per un esame del bilancio dell'attività del '76 e per tracciare il quadro programmatico delle linee di sviluppo per il triennio '77-'79.

La relazione del presidente, Raffaele Beato, è stata possibilità di sviluppo della produzione agricola cooperativa, in tutti i settori coperti dell'ARCCA. Partendo dalla considerazione che nell'attuale momento di crisi la cooperazione svolge un ruolo importante in carenza della iniziativa capitalistica, il compagno Beato ha affermato che «il 1976 è stato un anno positivo per la maggior parte delle nostre cooperative. Durante lo scorso anno, infatti, si è iniziato un processo di eliminazione di quelle attività viziate da una errata e non modificabile impostazione tecnico-economica per rattorzare i programmi e i progetti più razionali e realistici».

Non v'è dubbio — ha proseguito Beato — che la chiusura del credito agevolato ha gravemente pesato sullo sviluppo delle aziende, ma se si dovesse verificare — come è auspicabile — una riapertura del credito, con procedure più snelle e rapide, il destino della proposta di sviluppo triennale formulata dall'ARCCA avrà un più confortante avvenire.

«Il '76 è stato anche caratterizzato dalle lotte condotte — ha precisato Beato — dai frutticoltori della Campania per evitare la distruzione del prodotto: nella scorsa annata agraria sono state distrutte in Campania circa 350 mila quintali di pesche e 1200 di pere per un valore globale di circa 4 miliardi. Bisogna dotare le aziende di impianti per la conservazione e la trasformazione della frutta. Lotta che non è stata certamente facilitata dalle industrie di trasformazione a partecipazione statale».

I rapporti fra quest'ultime ed i produttori — infatti — non sono stati buoni — eccettuato quello fra la cooperativa «Sole» di parete e l'ALCO di Bari — ed i pagamenti non vengono ancora effettuati

In merito alle zone agricole non coltivate è stato fatto rilevare che sono state avanzate alle prefetture di Salerno di Napoli delle istanze affinchè queste venganio concesse alle cooperative in modo da attuarne una piena utilizzazione ed aumentare la produzione.

La relazione del presidente Beato si è conclusa con un esame specifico dei vari settori e delle singole cooperative di tutte le zone della Campania. L'attivo è poi continuato con la presentazione dei piani di sviluppo per il prossimo triennio. Per il settore ortofrutticolo sono previsti investimenti di circa un miliardo e cento milioni, investimenti orientati essenzialmente verso la costituzione di strutture per la lavorazione del prodotto. Fra i progetti più significativi vi è quello di Brusciano dove è previsto un investimento di 200 milioni usufruendo delle leggi regionali n. 29 e 60 per la costruzione di strutture per la trasformazione.

Il settore floricolo invece — che dà un gettito annuo di 30 miliardi di lire — è sottoposto a pressioni speculative da parte dell'edilizia privata che tende ad estendersi nelle zone dove questa attività è più fiorente. Per questo settore sono previsti investimenti per 300 milioni, onde incentivare la produttività.

Nel settore zootecnico — infine — per il fallimento sostanziale delle provvidenze previste dal progetto speciale carne e dalla legge regionale n. 55 per lo sviluppo zootecnico, è difficoltoso il reperimento di fondi. A queste carenze di credito gli associati dell'ARCCA hanno cercato di far fronte con autofinanziamenti o con prestiti a tasso ordinario, ma le prospettive di sviluppo rimangono limitate. Nonostante ciò ammontano a ben 1560 i milioni che saranno investiti nel settore. Questi serviranno a creare delle strutture per la trasformazione del latte, per potenziare le stalle sociali e per la costruzione di macelli. E' stata anche chiesta l'utilizzazione di vari impianti costruiti dall'ESA e mai utilizzati. In definitiva ammontano a 3060 milioni gli investimenti previsti dall'associazione delle cooperative della Campania per un potenziamento del settore.

Il presidente Raffaele Beato ha fatto notare che il numero delle cooperative è aumentato del 25%, portando il numero degli associati a 11.500 circa. Le prospettive di sviluppo della cooperazione sono — dunque — molto buone, come ha precisato anche il vice presidente dell'ARCCA, Alfonso Volino, replicando agli interventi seguiti alla relazione del presidente:

«Il punto fondamentale — ha affermato Volino — è di sviluppare la cooperazione, ma è altrettanto importante che si sblocchino i meccanismi di finanziamento, che ci sia una maggiore assistenza tecnica, che vi sia una maggiore collaborazione fra istituti scientifici universitari e base produttiva».

L'attivo dell'ARCCA è stato chiuso da Mario Bello della Lega Nazionale delle Cooperative.

Vito Faenza

Un'intervista al compagno Antonio Sodano

«Come intendiamo sciogliere i nodi della zona orientale»

L'assessore risponde agli interventi dei comunisti di Barra, Ponticelli e S. Giovanni, pubblicati dall'Unità - I problemi dell'apparato industriale e della casa

Sui problemi della zona orientale della nostra città (Barra, San Giovanni a Teduccio, Ponticelli e Porchiano) abbiamo avuto un colloquio (riportato su «l'Unità» del 15 gennaio) con i compagni dirigenti locali del PCI. Dall'incontro — stimolato anche dalla preparazione, da parte delle quattro sezioni, di un convegno sul generale, della città, aperto al contributo di tutte le forze politiche e sociali democratiche — sono emerse una serie di questioni — tutte di notevole importanza — sulle quali sono stati chiamati in causa sia il governo centrale (per quel che riguarda, per esempio, gli interventi per la ristrutturazione industriale e per un diverso ruolo delle Partecipazioni Statali, fortemente presenti nella zona) sia l'amministrazione comunale di Napoli.

Data l'importanza delle questioni, dalla risoluzione delle quali dipende non solo lo sviluppo di una zona periferica della città ma quello di Napoli e della regione, abbiamo «girato» le domande — in pratica già formulate dai compagni nel corso dell'incontro con noi — al compagno Sodano, assessore comunale all'Edilizia Pubblica ed Abitativa.

Una prima questione è certamente quella degli insediamenti industriali: ci sono problemi di ampliamenti e di delocalizzazioni, in che misura l'amministrazione può intervenire per avviarli a soluzione?

Un primo passo è già stato fatto: l'amministrazione ha già nelle proprie mani la variante all'articolo 25 del Piano Regolatore (quella variante permette alle industrie della zona orientale di ottenere licenze per ampliamenti con una procedura molto più snella rispetto al passato — n.d.r.). Ora si tratta solo di saperla gestire nel migliore dei modi: e, per questo, contiamo molto sul contributo delle forze imprenditoriali, dei consigli di fabbrica, dei consigli di quartiere. E già alcune licenze sono state approvate dall'amministrazione comunale: è il caso della SNIA Viscosa, della Navalsud, della SAE e della Bormia.

Ma ci sono anche problemi di delocalizzazione...

Anche questi problemi non sfuggono all'amministrazione. Nella zona industriale ci sono non poche aziende in quinanti: per queste una ipotesi di permanenza nella zona è da studiare con molta attenzione. In ogni caso ogni risoluzione non può prescindere dagli interessi dei lavoratori. Prendi il caso, del resto emblematico, della Mobil Oil. Per quel che compete l'amministrazione comunale abbiamo già sollecitato la Regione per l'attuazione del piano di assetto territoriale, lo strumento indispensabile per lo sviluppo produttivo e per la risoluzione dei problemi di delocalizzazione.

I compagni della zona orientale insistono molto su queste questioni perchè sostengono che dalla loro risoluzione dipende il destino non solo della loro zona ma di tutta la città e della regione. Che ne pensi?

E' evidente che i problemi della zona industriale saranno affrontati dall'amministrazione in modo prioritario. Non sbagliano i compagni per questa zona — con un forte apparato produttivo non è però ancora ben chiaro se ciascuna scuola sarà fornita di un minicomputer o se presso le scuole vi saranno solo dei terminali facenti capo a un cervello elettronico centrale in cui sono stati memorizzati tutti i dati necessari per procedere mensilmente alla preparazione degli stipendi. Nel primo caso ritenuto che si tratterebbe di una operazione non convincente sul piano tecnico e probabilmente anche molto dispendiosa.

Sarebbe, invece, più funzionale l'uso di un grosso elaboratore centrale che potrebbe essere anche utilizzato per altre operazioni.

giorno per giorno

Unificare la lotta per un'università qualificata e di massa

In questi giorni si vanno sviluppando nell'Università intense e molteplici agitazioni. Alcuni istituti sono occupati da docenti e ricercatori precari (contrattisti, assegnisti e borsisti), i lavoratori della mensa centrale sono in sciopero, assemblee di professori incaricati stabilizzati e di assistenti di ruolo si susseguono nelle facoltà.

Sullo sfondo di tutte queste rivendicazioni, vi sono l'esasperazione per la situazione effettivamente intollerabile dell'Università e la più che giusta protesta contro i termini in cui si va delineando il progetto di legge sull'Università del ministro Malfatti. Noi crediamo però che in alcune di queste agitazioni vi siano anche chiari e pericolosi segni di chiusura corporativa, e che nel loro complesso siano tuttora al di sotto del livello d'un movimento effettivamente riformatore ed all'altezza dello scontro politico su queste questioni e generale.

Quali sono infatti i termini della vertenza sulla riforma universitaria? Al centro dell'attenzione si è posto nelle ultime settimane il ministro Malfatti con molte anticipazioni del suo progetto di legge, dalla creazione di più livelli di laurea, alla base limitata e corporativa assegnata agli organi di governo, alla persistenza di tutti gli elementi di privilegio della «casta baronale», compresa l'istituzione di due livelli di docenti gerarchicamente disposti.

Emerge da queste anticipazioni, un'impostazione che in primo luogo respinge tutto il nuovo che pure è maturato in questi anni, malgrado la degradazione a cui la politica democristiana ha costretto l'Università. Significativa è la volontà espressa di rinchiudere in una semi-interna condizione di dequalificazione e precarietà contratti ed assegnisti universitari, fra i quali pure si sono formate diffuse energie di rinnovamento culturale e democratico di questa istituzione. Ma questo anche se grave è solo un elemento di una linea più generale, dalla quale viene nei fatti affermata l'inconciliabilità della qualificazione col carattere di massa dell'università della qualificazione col cui ne tra i due termini viene risolta tutta a scapito del secondo.

Tutto ciò sulla base d'una concezione della qualificazione che si sostanzia nel permanere dello status quo. In questo senso la posizione ministeriale costituisce l'esatto contrario d'un disegno riformatore ed anzi sollecita lo svilupparsi di spinte corporative. Non si ritrovano forse anche qui, nel caso universitario, gli elementi d'una nuova politica più generale? Credo che si esprima cioè la volontà di contrapporre la soluzione delle «emergenze» esasperandole, all'avvio sin da subito d'una prospettiva riformatrice.

E' nel subire ancora questa manovra che penso si manifestino le difficoltà del movimento universitario. Innanzi tutto va superata la tendenza che in parti del movimento affiora, a separare l'azione delle singole componenti, favorendo così il tentativo del ministro di condurre la trattativa su tavoli separati ed indebolendo quindi la battaglia riformatrice nel suo complesso. Un nuovo stato giuridico infatti, che si basi su alcuni punti irrinunciabili (tempo pieno e incompatibilità, docente unico, esaurimento del precariato e riforma dei concorsi, qualifica funzionale per il personale non-docente), non può non essere elemento centrale d'una riforma dell'Istituzione che vada nel senso d'una intensa riqualificazione culturale e dell'estensione del suo carattere democratico e di massa.

E' necessario cioè operare l'unificazione sia dei soggetti universitari (studenti, non-docenti e le varie stratificazioni di docenti e ricercatori), sia dei contenuti della battaglia. Si tratta in sostanza, a partire dalle questioni emergenti, di far prevalere l'idea e l'obiettivo di un'Università al tempo stesso qualificata e di massa. Perchè è questo in ultima analisi il nodo da sciogliere, e su cui in questa battaglia è necessario ottenere significative conquiste, concentrando l'attenzione sulla necessità di operare una rottura sul soffocante dominio che la organica compenetrazione tra sistema di «gerarchie universitarie» e sistema di potere più generale detiene nell'università.

Francesco Ceci

In preparazione della conferenza nazionale

Regione e giovani si incontrano per l'occupazione

La Regione Campania terrà una delle relazioni alla conferenza nazionale sulla disoccupazione giovanile. In preparazione di questa importante scadenza, domani la presidenza del consiglio regionale della Campania terrà un incontro con i movimenti giovanili della nostra regione.

A questa importante scadenza le forze politiche e sociali che rappresentano le nuove generazioni non vanno impreparate. Proprio nei giorni scorsi, alla fine di un'assemblea tenuta nella sede dell'assessorato alla provincia per i Problemi della Gioventù, presente l'assessore compagno Luigi Nespoli, hanno stilato un documento unitario.

I firmatari del documento (FGCI, Movimento Giovanile DC, FGSI, Movimento Giovanile PSDI, Gioventù Aclista, PDUP, Organismi studenteschi autonomi, Leghe dei giovani disoccupati, d'intesa con l'assessorato provinciale ai Problemi della Gioventù) affermano che è necessario che la relazione che la Regione Campania terrà alla conferenza nazionale sia il frutto di un intenso confronto tra la Regione e tutte le strutture intermedie (sindacati, movimenti giovanili, enti locali, organizzazione dei disoccupati).

«Tale relazione — continua il documento unitario — per avere un peso determinante, deve essere in grado di affrontare fino in fondo le cause strutturali che determinano il fenomeno della disoccupazione giovanile così drammaticamente esploso nel Sud e specialmente nella regione Campania; bisogna individuare il ruolo centrale che proprio alle Regioni compete nella definizione di precisi programmi regionali di sviluppo che indichino, tra l'altro, scelte e strumenti in grado di sviluppare ed incentivare la occupazione giovanile anche relativamente ad importanti scelte: il progetto per le zone interne, il progetto speciale per l'area metropolitana, la legge 183 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, la legge 383 sul decentramento dello Stato».

Il documento conclude affermando che «tali linee vanno affermate anche in relazione alla prossima discussione per il piano di prevviamento al lavoro alla gestione del quale, affermano i movimenti giovanili, le Regioni, come sedi di programmazione dello sviluppo, dovranno avere un ruolo determinante».

Per gli insegnanti

Gli stipendi con il computer

Il primo febbraio inizierà un corso per segretari scolastici sull'uso degli elaboratori e probabilmente entro l'anno sarà regolarizzato il pagamento delle competenze

Il primo febbraio prossimo avrà inizio a Napoli un corso di quattro giorni riservato ai segretari scolastici per aggiornarli sull'uso delle tecniche di meccanizzazione dei servizi. In particolare questi corsi tendono a mettere in grado i segretari delle scuole di utilizzare le attrezzature elettroniche che il ministero porrà a disposizione per procedere alle operazioni relative al calcolo degli stipendi da corrispondere agli insegnanti.

Verranno a Napoli ispettori del ministero della Pubblica Istruzione provvisti di materiale audiovisivo per illustrare le nuove tecniche. Si pensa in questo modo di superare le difficoltà che oggi si incontrano nel calcolo degli stipendi e evitare che mensilmente si creino, per i ritardi che si verificano nella corresponsione delle spettanze, disagi per gli insegnanti e conseguenti proteste.

Meccanizzando il servizio certamente si superano molte difficoltà in quanto il calcolo può avvenire con sensibile guadagno di tempo e quel che più conta senza errori (il margine è ridotto praticamente a zero) e senza aggravare il lavoro dei segretari scolastici.

In tutta questa operazione, per molti aspetti positiva, non è però ancora ben chiaro se ciascuna scuola sarà fornita di un minicomputer o se presso le scuole vi saranno solo dei terminali facenti capo a un cervello elettronico centrale in cui sono stati memorizzati tutti i dati necessari per procedere mensilmente alla preparazione degli stipendi. Nel primo caso ritenuto che si tratterebbe di una operazione non convincente sul piano tecnico e probabilmente anche molto dispendiosa.

Sarebbe, invece, più funzionale l'uso di un grosso elaboratore centrale che potrebbe essere anche utilizzato per altre operazioni.

L'altra sera a Frattamaggiore nei pressi del municipio

GUARDIA GIURATA FERITA PER SVENTARE UN FURTO

L'uomo, Francesco Granata, aveva invitato tre «topi d'auto» ad allontanarsi da un'Alfetta - Arrestati due dei tre malviventi che hanno reagito sparando

Sparatoria l'altra sera a Frattamaggiore, tra una guardia giurata ed un terzetto di ladri d'auto. La guardia giurata, Francesco Granata di 43 anni, è rimasta gravemente ferita ed anche uno dei ladri è stato colpito al femore della gamba destra

Erano le 21 quando Francesco Granata, dipendente comunale, che sorvegliava l'ingresso del municipio dove era in corso una riunione di una commissione consiliare, notava un terzetto di giovani che armeggiava con la portiera di una Alfetta posteggiata nei pressi. Il Granata si avvicinava all'auto ed invitava i tre ad allontanarsi.

Uno dei giovani, forse spaventato per essere stato scoperto, estraeva una pistola ed esplodeva diversi colpi all'indirizzo dell'uomo: uno dei proiettili lo colpiva all'addome e lo faceva cadere al suolo. Il Granata, nonostante stesse perdendo molto sangue, riusciva a sua volta ad estrarre la pistola ed esplodeva all'indirizzo dei tre ladri in fuga due colpi. Un proiettile raggiungeva alla gamba destra Armando Palmieri, che dopo cinque — sei metri si accasciava al suolo.

I due complici — anche perchè stava radunandosi nella piazza molta gente attirata dagli spari — lo abbandonavano e si davano alla fuga.

Al S. Gennaro, Francesco Granata veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico — durato 3 ore — al termine del quale la pallottola non veniva estratta essendo finita in un tessuto adiposo. Armando Palmieri, il ladro ferito, veniva invece trasportato al Cardarelli, dove i sanitari lo ricoveravano con una prognosi di 25 giorni salvo complicazioni.

Nel corso della notte, al comando del colonnello Musti, gli uomini di Napoli II continuavano le indagini per arrestare i due complici del Palmieri ed infatti nel corso della notte a Casoria veniva accuffato Franco Angiolillo, di 19 anni, che ha confessato di aver partecipato alla sparatoria. Il colonnello Musti ha confermato che anche il terzo ladro è stato identificato e che il suo arresto dovrebbe essere imminente.

« Piove » sui napoletani

Da domani 500 lire per la tangenziale

Dalla mezzanotte di oggi verrà aperto l'ultimo tratto della tangenziale Est-Ovest di Napoli, lo svincolo di Capodimonte. Contemporaneamente all'apertura dello svincolo di Capodimonte entrerà in vigore la nuova tariffa di pedaggio che da 400 lire salirà a 500.

La decisione dell'aumento del biglietto della Tangenziale è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'ANAS insieme all'aumento del prezzo del biglietto delle altre autostrade in concessione, aumenti già in vigore.

Si tratta di una decisione davvero preoccupante e che dovrà necessariamente essere riconsiderata da parte del consiglio di amministrazione dell'ANAS. L'aumento della tariffa viene, infatti, a pesare fortemente sull'utenza in un momento già difficilissimo per tutti e per i napoletani in particolare. In questo senso si dovranno esprimere anche gli enti locali.

Da parte sua l'Ifrasud, in un comunicato, motiva la richiesta da essa fatta per l'aumento della tariffa con la «pesante situazione finanziaria della società» che, non avendo potuto godere di nessun contributo dallo Stato, ha dovuto far ricorso al credito a breve termine concesso dalle banche, che ha raggiunto tassi fino al 24% e che ha quindi rappresentato un imprevisto aumento della spesa complessiva per la realizzazione dell'opera.

Il Patronato ha chiuso a tempo indeterminato la scuola

Torre del Greco: licenziati 70 dipendenti della colonia

I 70 lavoratori dipendenti del Patronato Scolastico, impiegati presso la colonia permanente di Torre del Greco, sono in agitazione a causa del mancato rinnovo del contratto di lavoro, rinnovo che se non avverrà entro il mese di gennaio, è prevedibile che si trasformerà nella perdita del posto di lavoro.

La lotta che questi lavoratori conducono contro il Patronato è di lunga data. In questi anni sono riusciti solo ad ottenere una prozressiva diminuzione dell'orario di lavoro — si è passati dalle 74 ore settimanali di alcuni anni fa alle 48 dell'anno in corso in cui finalmente sono stati anche ottenuti gli assegni familiari.

Il Patronato Scolastico che dal '73, anno di apertura della colonia (l'edificio era pronto però dal '63), gestisce questo istituto, adibendolo d'estate a colonia e d'inverno a scuola elementare, dall'inizio dell'anno scolastico non ha ritenuto né di rinnovare il contratto di lavoro a 70 dipendenti; né di aprire la scuola adducendo a giustificazione di ciò la mancanza di garanzie per ottenere le sovvenzioni che i comuni di Napoli e Torre del Greco e la regione devono versare per ogni bambino ospitato nel convitto.

Gli enti interessati hanno invece garantito, ai lavoratori della colonia che personalmente si sono preoccupati di approfondire la situazione, che faranno fronte ai propri impegni; le garanzie date sono state tali che è stata sospesa da parte degli stessi lavoratori, l'occupazione dell'istituto. Ciononostante il Patronato è venuto meno ad impegni presi con i vari assessorati, non approntando il già concordato piano pedagogico, ma addirittura denunciando i lavoratori per l'occupazione della colonia.

Si vuol privare dei locali la cooperativa «Caflisch»

I lavoratori della nuova cooperativa Caflisch hanno incontrato l'assessore al Lavoro De Marino, per esporgli la situazione creatasi col mancato rispetto dell'accordo tra la cooperativa stessa e la ex proprietà. Secondo tale accordo l'affitto dei locali della Caflisch passava in cessione ai lavoratori a tutto il 1981. Ora invece si profila un'operazione speculativa per privare la cooperativa dei locali di via Roma.

L'assessore De Marino, ha assicurato l'interessamento dell'amministrazione comunale allo scopo di garantire non solo l'attuale livello di lavoro, ma anche di favorire le potenzialità di nuovi sviluppi così come è nei programmi della cooperativa Caflisch.

Avellino: attivo provinciale con Colajanni

Oggi, alle 17, nella sede della biblioteca provinciale di Avellino, si terrà l'attivo provinciale del PCI sul tema «L'attuale fase politica e l'iniziativa dei comunisti».

La relazione sarà tenuta dal compagno Michele D'Ambrosio, segretario provinciale del PCI; concluderà il compagno Napoleone Colajanni, membro del Comitato Centrale del Partito.

Per approfondire la piattaforma sindacale

Ampio dibattito tra i lavoratori

Nei prossimi dieci giorni un'ampia consultazione di massa, con assemblee in tutti i luoghi di lavoro e nelle zone per discutere e approfondire la piattaforma sindacale approvata dal convegno dei delegati all'EUR il 7 8 gennaio scorso, è stata promossa dal direttivo regionale CGIL CISL UIL. I lavori, che si sono svolti per l'intera giornata di ieri nel salone delle Nuove Terme di Castellammare, sono stati aperti dalla relazione di Franco Belli, della segreteria provinciale.

Il dibattito si è sviluppato in particolare sul rilancio dell'iniziativa sindacale nella nostra regione: elettronica, siderurgia, impiantistica industriale, trasporto pubblico sono stati riconfermati come i settori portanti per la ripresa economica della Campania; e in questa direzione devono andare anche gli interventi delle Partecipazioni Statali.

Per quanto riguarda l'edilizia le organizzazioni sindacali hanno ricordato l'esigenza di una rapida utilizzazione dei finanziamenti già esistenti per la realizzazione di opere pubbliche di notevole interesse sociale (risanamento del centro storico, ecc.). Sono stati esaminati anche i recenti episodi che hanno visto gruppi di disoccupati presidiare sedi sindacali: è necessario ripristinare un rapporto chiaro — è stato detto — con i disoccupati, puntando alla loro aggregazione intorno a piattaforme rivendicative precise.

Dopo la relazione si è aperto il dibattito. Sono intervenuti, tra gli altri, Bonaccini e Romei, delle confederazioni nazionali e Galli della segreteria nazionale della FLM.

VERTENZA EX-MERRELL I lavoratori dell'ISI-INFR (ex Merrell), allo scopo di chiarire all'opinione pubblica gli aspetti della vertenza in corso, hanno organizzato una mostra fotografica itinerante.

La mostra di documentazione e denuncia sarà portata a S. Antimo domenica e quindi, da lunedì e fino a mercoledì in varie zone del Vomero. Domenica nel salone municipale di S. Antimo avrà luogo un incontro aperto al pubblico tra l'amministrazione e il consiglio di fabbrica. La mostra si concluderà con una manifestazione pubblica promessa dai consigli di quartiere del Vomero e Arenella che si svolgerà mercoledì alle 19 presso la scuola Piscicelli.

I laboratori dell'ISI-INRF, come è noto, sono in lotta perchè ad un anno di distanza dagli accordi ministeriali con cui venivano costituite le due aziende dopo la liquidazione della Merrel, nulla di concreto è stato fatto per la ripresa effettiva del lavoro. C'è da registrare, tuttavia, che l'assemblea dei lavoratori ha rilevato nei recenti incontri col governo e la Regione una maggiore disponibilità per la definizione della vertenza.

TRANVIE PROVINCIALI — Una quarantina di dipendenti delle TPN, aderenti a sindacatini autonomi, sono riusciti a bloccare il deposito aziendale di Arzano anche ieri mattina, provocando notevole disagio per migliaia di pendolari. L'azienda ha soppresso due posti di movimento, ossia due punti, ad Afragola e Melito, dove i biglietti venivano raccolti dagli autobus che partivano dal deposito col solo autista. Il provvedimento dell'azienda è stato preso in base alla norma che vieta agli autobus extraurbani di viaggiare senza bigliettaio. La cosa, però, non è stata gradita dalle organizzazioni autonome.

ACQUEDOTTO — Da lunedì il sindacato CISL dei dipendenti dell'acquedotto, sta organizzando assemblee permanenti nel cortile di via Costantinopoli dove hanno sede gli uffici aziendali. Si tratta di azioni di lotta non condivise dai lavoratori aderenti alla CGIL e UIL, anche se le motivazioni trovano concordi tutti e tre i sindacati. Da anni, infatti, non vengono affrontati e risolti problemi che riguardano il trattamento normativo del personale.

In giornata hanno avuto luogo incontri con il sindaco il quale ha assicurato i sindacati che il provvedimento per le promozioni è già avviato e proseguirà il suo normale iter, mentre la soluzione degli altri problemi sarà affrontata in incontri che saranno concordati.

IL PARTITO

OGGI

Assemblee: a Caivano, ore 18, assemblea sull'edilizia; a Pendio Agnano, ore 18.30, assemblea sui problemi sanitari con Grimaldi e Raddi; ad Arzano, ore 18.30, assemblea sul consorzio socio sanitario con Aruta e Bonanni; ad Ercolano, ore 18.30, attivo sez. propaganda con Cossu; a Vicaria, ore 18, riunione cellula SIP con Vozza; alla sez. Centro, ore 18, riunione cellula SIP con A. Russo.

DOMANI

In Federazione: ore 9.30, Comitato Federale di Controllo. A Ponticelli, ore 17.30, convegno di zona del PCI con Langella e Geremicca.

* * *

I compagni delle sezioni sono invitati a ritirare al più presto materiale di propaganda sulla scuola, e sono invitati a comunicare i nomi dei partecipanti al seminario sugli organi collegiali del 26 e 27 gennaio.

Lanciate due «molotov» contro un circolo dc

Un attentato, fortunatamente senza gravi danni, si è verificato l'altra sera, verso le 23.30, contro la sede del circolo culturale democristiano «Alcide De Gasperi» che si trova in piazza Umberto, 9.

Una signora, che si trovava in quel momento affacciata, ha visto due giovani mascherati lanciare due bottiglie incendiarie contro il circolo, e scappare. Una di queste bottiglie è arrivata fino al primo piano, ricadendo quindi a terra ed incendiandosi.

Poco dopo l'attentato, la agenzia ANSA ha ricevuto la telefonata di uno sconosciuto che attribuiva il fatto ad un sedicente «Gruppo di lotta per il comunismo» che minacciava altre imprese teppistiche.

Sotto inchiesta sindaco dc di Somma Vesuviana

Il pretore di Santa Anastasia ha inviato comunicazioni giudiziarie all'attuale sindaco dc di Somma Vesuviana, Francesco De Siervo e ai componenti la precedente giunta DC-PSDI e a quelli dell'attuale, composta esclusivamente da democristiani. Sul conto di questi amministratori sono in corso indagini del magistrato in ordine ai reati di abuso di potere, interesse privato in atti d'ufficio.

E' probabile che ad interessare il magistrato siano state alcune situazioni particolari determinate dall'abnorme gonfiamento dell'organico comunale passato in appena due anni, da 80 a 203 unità, non è da escludere che al centro di indagini sia anche la costruzione di un tratto di fogna

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi venerdì 21 gennaio '77. Onomastico: Agnese (domani: Gaudenzio).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 30; nati morti 2; richieste di pubblicazione 25; matrimoni religiosi 12; matrimoni civili 2; deceduti 29

CULLA

E' nato Francesco, figlio dei compagni Assunta Esposito e Liborio Fusco. Ai genitori giungano gli auguri dei comunisti della sezione di Bagnoli.

VISITE DEL SINDACO

Il sindaco, compagno Maurizio Valenzi ha ricevuto a Palazzo S. Giacomo, in successive visite di cortesia, lo Ammiraglio di squadra Luigi Tomasuolo, comandante in capo del Dipartimento del basso Tirreno ed il Generale di divisione Andrea Nenchi, comandante dell'Accademia Aeronautica.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: v.a Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Chiaia:** via Cardarelli 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata-Museo:** via Museo 45. **Mercato:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara 83; Staz. Centrale C.so Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. C. Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80 **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna 21; via Campegna 125. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli-Flegrei:** Camp. Flegrei. **Ponticelli:** v.le Margherita. **Poggioreale:** via Stadere 187. **Posillipo:** p.zza Salvatore Di Giacomo 122 **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano, Marianella, Piscinola:** S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI

In caso di malattie infettive ambulanza gratuita del Comune di Napoli telefonando al 44.14.44, orario 8-20 di ogni giorno; per la guardia medica comunale notturna festiva e prefestiva chiamare 31.50.32.